

N. 323.

A. D. 1367

(giugno; Indiz. V) - Barletta

Cattedrale.

Notaio: *Antonius de Marcucio*.

*Robertus, episcopus Lucerinus, procurator Archiepiscopi Nazareni Guillelmi Belvaysii*, fa transuntare dal soprascritto notaio due documenti, emessi e trascritti per ordine di Papa Urbano V da Avignone. Il primo parla della elezione di *Guillelmus Belvaysius* ad Arcivescovo Nazareno succeduto a *Richardus*; l'altro del 5 luglio 1366 è l'atto di procura emesso in favore dello stesso *Robertus*, il quale nel governo dell'archidiocesi sarà coadiuvato dal *fr. Petrus Arnaldinus de Raimundo*, priore di S. Domenico, dall'abate *Milillus de Barolo*, dal *fr. Antonius junior de Barolo ordinis Minorum*. In quest'ultimo atto compariscono presenti: « D. Petrus Episcopus Albanensis, Guardus de Fayolis canonicus S. Anici seniorum Sarlatensis diocesis, Iohannes Bollandus clericus Morinensis, Raymundus Rogerii presbiter in dyocesi Sarlatensis notarius apostolicus in premissis » ed altri.

La pergamena è assai sciupata e corrosa.

N. 324.

A. D. 1367

(26 novembre; Indiz. V) - Venezia

Cattedrale.

Notaio: *Damianus Andree notarius imperialis de Zandequiliis*.

*Rogierus Pallatinus de Ydronto* di Puglia vende a *Matheus Fortunatus* di Barletta un suo naviglio coperto, chiamato *Sanctus Nicolaus* con tutto il suo corredo e arnesi, della capacità di 100 botti, al prezzo di 300 ducati. *Rogierus* costituisce garante *Simon Alliprandi* di Otranto; e, nella stessa stazione di Venezia, dove il contratto avviene, son presenti: « Sire Nicolaus Voltmons de Clugia, sire Iacobus Bonci de Pensauero, Franciscus Bentevegna ».

N. 325.

A. D. 1368

(20 gennaio; Indiz. VI) - Barletta

Cattedrale (olim S. Lucia).

Notaio: *Antonius Rogerii*.

Durante il tempo, in cui le monache di S. Lucia di Barletta dimoravano nella casa di *Iohannes de Marra* (pittagio di S. Maria), in difetto del Monastero da cui avevano sloggato, *timore gentis prave campanee olim per partes Apulie discurrentis et etiam gentis armigerum certorum Magnatum Regni brigam ad invicem habentes et sepe sepius nefaria committentes*, entra nel monastero *Manella*, figlia di *Melillus Cugnetti*. Il detto *Melillus* col consenso di *Matheus Russus de Florentia*, abitante in Barletta, dona a *Manella* i seguenti beni: 40 salme di terra in loco *Monte Aldeno* con le case, le cisterne ed altri diritti, presso le terre del giudice *Iohannes de Mele* di Andria, presso le terre *Belliloci*, le quali furono del signor Conte di Mileto; 25 salme di terre seminatorie, nel tenimento di Salpi, presso le terre di Antonella, sua nipote e moglie del detto *Matheus*. Una casa in pittagio *Sepulcri*, presso la casa del predetto Matteo Russo, quella di Ruggiero de Riso ed altre. Il frutto di tre vigne esistenti in cluso *Stirpeti*. Tutte le *res mobiles* che sono attualmente nella casa della detta *Manella*. La donazione vien fatta alla *priorissa* del convento *Rocha de Ierusalem* di Barletta. Sottoscrivono il presente atto: Il giudice « *Antonius de Riso, Iohannes Lilli Casulli dyac. de S. Maria Magdalena, not. Angelus not. Iohannis* ».